

fa 2337

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mi 5.37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50% in caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 3 - TRAPANI, 1 - 15 FEBBRAIO 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Informazione e pluralismo

Il Presidente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola nell'espore recentemente l'annuale bilancio dell'attività della Corte, e prima dell'imminente scadenza del suo mandato, ha fra l'altro, sottolineato il valore della democrazia e l'importanza della comunicazione per la sua salvaguardia. Ed ha avvertito che non c'è "informazione corretta senza che sia rispettato il valore del pluralismo".

Tema questo da alcuni anni a questa parte dibattuto sulla stampa, in televisione ed in accessi convegni di giornalisti.

Non c'è dubbio che uno Stato democratico se c'è il pluralismo delle opinioni. Quando le opinioni si restringono, si pilotano, si condizionano, si strumentalizzano, si ideologizzano e segno che il potere che regge quello Stato è sempre meno democratico, sempre più settario e sempre meno consensuale.

In un sistema dove in tutti i campi prevale l'idea commerciale del rapporto umano, dove il mercato condiziona tutto e tutti, anche la libertà dell'informazione è minacciata, come lo sono tutte le altre libertà. E poiché l'informazione è il prodotto di un'impresa editoriale e questa, come tutte le imprese, è dominata dalla ferrea legge del mercato, è difficile pretendere da essa libertà di opinioni e pluralismo di idee. Un giornale lo fa il direttore, è lui che ordina gli articoli, le corrispondenze, le opinioni, ma il direttore è nominato dalla proprietà.

Come dire che la proprietà editoriale condiziona la linea del giornale.

Cosicché, nonostante i tanti buoni propositi e le tante attestazioni di indipendenza, gli interessi del lettore vengono messi da parte per tutelare quelli del potente di turno, sia esso gruppo economico, sia esso partito politico o uomo potente, negando al

giornalista la sua libertà di espressione.

Ora, mentre questo può giustificarsi nella carta stampata e nelle televisioni private, non è accettabile nella televisione di Stato della quale sono proprietari ed editori tutti i cittadini che pagano il canone e che hanno il diritto di avere un'informazione corretta, indipendente, che dia le notizie più che commentarle, lasciando questo compito ai dibattiti degli opinionisti dai quali, attraverso il confronto delle idee, l'ascoltatore potrà formarsi una sua personale convinzione.

Si può dire che il giornalista che non accetta la limitazione della sua libertà di espressione e della sua indipendenza può sempre licenziarsi.

Ma non tutti siamo disposti agli eroismi: c'è sempre una famiglia da mantenere, uno stipendio da tutelare, il mutuo-casa da pagare, la pensione da assicurarsi ed ecco che il prendere o lasciare, che sembrerebbe la via moralmente più giusta, diventa proprio moralmente più difficile.

Allora se è difficile realizzare un giornalismo veramente pluralista, libero, indipendente e responsabile, se è difficile realizzare l'art. 21 della Costituzione sul "diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero", si tuteli almeno la dignità della persona umana, sia degli operatori dell'informazione, per la quale non pochi immolano la propria vita, sia dei fruitori.

Se anche questo sarà eluso, rischiamo di far regredire l'informazione allo stato selvaggio.

Antonio Calcarà

Promosso dall'ASSINDUSTRIA trapanese Il nuovo rapporto della comunicazione

Prende finalmente coscienza, nel lento progresso della democrazia italiana, la novità del rapporto tra istituzione e il suo naturale soggetto, il cittadino. Sino ad oggi, per la verità, gli enti preposti alla conduzione della cosa pubblica hanno guardato al cittadino come alla materia grezza per costruire il proprio monumento di potere. S'è capito adesso che le cose stanno perfettamente al contrario: le istituzioni debbono sentirsi al "servizio" della gente.

L'incontro-dibattito, pro-

mossa dall'Assindustria di Trapani, tenutosi in città il 27 e il 28 gennaio, ha voluto porre in risalto questo concetto. S'è parlato, perciò, della Comunicazione pubblica come veicolo integrante per rendere il servizio più sollecito, più trasparente e più veritiero.

Durante le due giornate di lavori sono state ascoltate le relazioni del Presidente della Provincia, Carmelo Spitaleri, del presidente della facoltà di Magistero nell'Università di Palermo, Gianni Puglisi, del sindaco di Paceco Antonio

Pellegrino, del Direttore didattico 2° Circolo didattico di Erice, Tullio Sirchia, e di altri tecnici della stampa, della TV e dell'informatica. Animatore degli incontri, Paolo Salerno, presidente della Sezione Terziario Avanzato Assindustria di Trapani.

Tutti gli interventi sono stati unanimi su alcuni punti. Una comunicazione "corretta" dà le migliori opportunità di sviluppo economico, sociale e culturale nel nostro territorio. L'informazione è carente, giace in una sorta di medioevo: il tamburino del depliant suggerisce appunto l'arretratezza della pubblica informazione.

Mancano i veri tecnici che sappiano collegare gli Enti pubblici (e privati) alla fascia varia di utenza per spiegare, trasmettere, giustificare l'operato dei numerosi "palazzi" e per comunicare all'invasante burocrazia le opinioni, i progetti, i desideri del cittadino. Sono da creare con personale preparato (e non solo stipendiato), le risorse della comunicazione, come gli uffici di pubbliche relazioni e di stampa da inserire in tutte le istituzioni. Al cittadino viene sollecitato il dovere di ascoltare, comprendere, parlare, farsi capire, rendersi soggetto attivo.

La voce proveniente dalla scuola non esita nell'autocritica della didattica, la quale non segue sino in fondo gli alunni, ma solamente li accompagna sino ad un certo punto limitandosi a dare le "prime informazioni". La scuola dovrebbe spendersi molto di più nella "formazione" dei giovani e nell'utilizzo dei linguaggi multimediali in modo che gli alunni non siano soltanto consumatori di cultura, ma anche produttori. Una mediazione tra le istituzioni e la gente - questa la conclusione esortativa del convegno - può essere compiuta se l'Ente Pubblico abbandona il carattere ideologico del rapporto con i cittadini e pensa piuttosto a darsi delle regole affidandosi ad esperti del settore.

Antonio Giannetto

Giornata Mondiale del Malato

Si celebra ogni anno il giorno 11 Febbraio

Lo scopo di questa "Giornata" non è però celebrativo, bensì eminentemente educativo. Appare, infatti, indispensabile sensibilizzare tutti circa la necessità di assicurare ai malati la migliore assistenza, aiutandoli anche a saper valorizzare, sul piano umano e su quello soprannaturale, la sofferenza spirituale (tribolazione) e quella corporale (malattia).

L'una e l'altra segnano, in realtà, il mistero della vita nella storia ed è necessario, quindi, che anche della sofferenza vengano scoperti il senso profondo ed il valore redentivo.

Non è possibile, tuttavia, una migliore cura del malato se si prescinde dalla formazione, non solo professionale, del medico e di ogni altro operatore sanitario. E' perciò urgente richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale di queste persone, al di là dell'efficienza dei mezzi e delle strutture sempre migliorabili.

Se, infatti, ormai da tempo esiste anche una "malasanità", cioè e possibile perché a monte e a tutti gli altri livelli sono venute meno le indispensabili risorse deontologiche da porre a servizio del malato e della sua dignità.

Sembra altresì indispensabile che venga meglio compresa e valorizzata l'importanza che, in ordine alla cura del malato, è chiamata a svolgere l'assistenza religiosa non solo da parte del prete e della suora, ma anche di quanti, in un modo o nell'altro, vivono ed operano accanto a chi soffre.

Sorge spontaneo, infine, l'augurio che - negli ospedali e nelle cliniche, così come a domicilio e nelle case di riposo - la persona malata possa trovare l'ambiente più idoneo per vivere e curare la propria malattia in un contesto in grado di risolverla anche dallo stato di isolamento e talora di emarginazione in cui sovente l'infermo rischia di venirsi a trovare per assenza di amore o per carenze affettive.

Tutto ciò lo sappiamo - pesa più ancora delle stesse patologie fisiche pur bisognose di efficaci terapie.

Michele A. Crociata

La RAI e la Sicilia



A guardare i servizi televisivi e gli spettacoli della RAI si ha l'amara sensazione che ci sia una propensione a dare della Sicilia un'immagine distorta, a rappresentarla tutta mafia, delinquenza e criminalità. E' quanto lamentato, con un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed al Ministro delle Poste, l'on. Francesco Paolo Lucchese deputato di Alcamo che, tra l'altro, afferma: "Dalle trasmissioni RAI non si salva niente e nessuno. Tutto ciò naturalmente crea un quadro distorto della Sicilia e danni notevoli, poiché si diffonde in tutta Italia l'interessato messaggio che la Sicilia è matrice di mafia ed è permeata di mafia e non si salva niente e nessuno. Non è possibile che un servizio

pubblico possa impunemente alterare la verità e deformare la realtà".

Dopo aver chiesto di sapere quanti siano gli abbonati RAI in Sicilia e quanto sia l'importo complessivo che si ricava dalla Sicilia per il canone RAI, il parlamentare alcamese conclude: "Perché la RAI non espleta servizi che rilevino che in Sicilia non esiste un secondo binario ferroviario, che l'autostrada Palermo-Messina è interrotta, che si è voluta umiliare Taormina, impedendo l'apertura di un casino che avrebbe potuto richiamare tanto turismo? Ma chi si occupa del milione di disoccupati e dei tanti giovani disperati?".

(Nella foto: l'on. Francesco Paolo Lucchese)

Per la disciplina dell'attività estrattiva

Sarà esaminato dall'Assemblea Regionale Siciliana il disegno di legge recante disposizioni per la modifica della L.R. 127/80 che disciplina l'attività estrattiva in Sicilia. Precise assicurazioni, in tal senso, sono state fornite dalla riunione dei Presidenti dei Gruppi Parlamentari dell'ARS, al Presidente dell'Assomarmi, Rino Grammatico, ed al Presidente dell'Api Marmi, Salvatore Castiglione, che giudevano la delegazione dei cavafori presenti in massa a Palermo dinanzi la Presidenza dell'ARS. Un ulteriore rinvio dell'approvazione della norma finalizzata a razionalizzare l'attività estrattiva - e stato sottolineato nell'intervento del Sindaco di Custonaci, del Presidente dell'Assomarmi e dell'API Marmi - penalizzerebbe gli obiettivi e le strategie sia a breve che a medio termine delle aziende del settore lapideo ed inoltre impedirebbe una razionale programmazione sia dal punto di vista organizzativo che produttivo, nonché occupazionale delle aziende interessate. Gli imprenditori, i cavafori, i lavoratori e le Organizzazioni Sindacali auspicano, quindi, che l'Assemblea Regionale Siciliana approvi la modifica alla L.R. 127/80, che non prevede alcuna agevolazione finanziaria, dimostrando in tal modo che veramente si vuole salvaguardare la sopravvivenza di un settore certamente significativo nel panorama economico siciliano e fondamentale per la provincia di Trapani dove si estrae l'85% del marmo siciliano.

Giuseppe Novara

Sostieni il Tuo giornale diventando socio della Società Cooperativa a r.l. IL FARO

*Asterisco "ABBONATO, ALZA LA VOCE"

E' questa l'esortazione pervenutaci dai baroni del TG-RAI in rivolta contro il nuovo re. Detto, fatto. Il 58,6% degli italiani intervistati ha immediatamente risposto "ANDATEVENE". Replicheranno i barbagliani della "prima" repubblica in difesa del loro presunto diritto di usucapione? Vedremo.

Mac

Per arricchire il polo universitario di Trapani

Un corso di Laurea in Economia Aziendale

Da tre anni i trapanesi aspettano che, presso il locale polo didattico, venga attivato il corso di laurea in Economia aziendale che, e bene precisarlo, sarebbe l'unico del genere da Napoli in giù. Ciò significa, in "soldoni", che occorrerebbero a Trapani studenti da tutta la Sicilia, con enormi vantaggi per la nostra tartassata economia. Assieme a questo, si auspica possa essere attivato, non appena possibile, anche il corso di laurea in Biologia marina, importantissimo vista non soltanto la collocazione geografica della nostra zona ma, anche, le innumerevoli affinità con l'impalcatura socio-economica, turistica e culturale della stessa.

La cosa che più preoccupa studenti e famiglie della provincia di Trapani, finora entusiasti della organizzazione universitaria e dei servizi offerti dal polo didattico trapanese, è la mancanza di quella spinta politica ad ampio respiro che, proprio in casi come questo, sarebbe da considerarsi indispensabile. Senza perdici in astrusi capitolombi dialettici che ci porterebbero, senz'altro, ad aggiungere confusione a quella già esistente, diciamo che già qualche anno fa il Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, nella persona dell'allora Ministro prof. Antonio Ruberti, compì il primo fondamentale passo in tal senso prevedendo, con apposita allocazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 256 del 31/10/1991, la attuazione, per geminazione dalla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo, del corso di laurea in Economia aziendale in Trapani. Da quel momento, però, e subentrato il buio più pesto. Diciamo subito che tutti (o quasi), a Trapani ci aspetta vamo e continuiamo ad aspettarci un atteggiamento più morbido da parte del Preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Ateneo palermitano prof. Antonio Mineo. Se, infatti, il Senato accademico di quella Università, adeguatamente sollecitato dal prof. Mineo, entrasse, in un modo o nell'altro, nell'ordine di idee di deliberare per l'apertura del corso di laurea in Economia aziendale presso il polo universitario trapanese, gran parte dei problemi sarebbero, finalmente risolti. In questo caso, infatti, al Ministero dell'Università non resterebbe altro da fare se non prenderne atto e discuterne, con la Facoltà di Economia e Commercio palermitana, il modo migliore per provvedere. Ed è proprio sulla forma della

adottare che sono nati e continuano a nascere gli intoppi più inenarrabili. Il nodo sembra essere proprio l'organizzazione tecnico funzionale ed economica da dare al suddetto corso di laurea.

A costo "zero", cioè con i professori che dovrebbero essere pagati dal Consorzio Universitario della provincia di Trapani (che è la struttura cui è demandato il compito di sostenere e agevolare la presenza, in città, dell'Università di Stato) non e per legge, possibile in quanto ciò vorrebbe dire che, per esempio, un professore che già insegna una materia "x" presso la Facoltà di Economia e Commercio a Palermo dovrebbe fisicamente "sdoppiarsi" ed essere presente pure a Trapani insegnando una materia "y". Dopo due anni di discussioni, s'è capito che la soluzione migliore la potrebbe finalmente trovare proprio il prof. Mineo qualora questi si decidessero a provvedere, coadiuvato da apposita deliberazione del Senato accademico, incaricando temporaneamente, i docenti da assegnare a Trapani in attesa che il Ministero competente bandisca i concorsi pubblici per l'assegnazione definitiva delle cattedre. La gente si chiede perché del potenziamento del polo didattico trapanese se ne parla così poco?

Qual'è la volontà del Preside Mineo, e, soprattutto, qual'è quella di tutti i nostri politici?

Di certo c'è che gli studenti, che giungono a Trapani da tutta la provincia e, spesso, anche da Palermo, sono soddisfattissimi di come sono organizzati per adesso, corsi di laurea e servizi all'interno del polo universitario. Prova ne è che gli iscritti, specie in Giurisprudenza, aumentano di anno in anno di un buon 20%, e lo stesso dicasi per la Scuola per Assistenti sociali, convenzionata con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo che rilascia, al termine di tre anni, un titolo universitario riconosciuto.

Chi si iscrive in Giurisprudenza a Trapani ha la possibilità di frequentare tutte le lezioni, di dare tutti gli esami e di laurearsi in città. Inoltre, lo studente può godere dei servizi di Segreteria attente e scrupolose e di una Biblioteca universitaria (la Biblioteca "Domenico Rubino") che, con i suoi oltre 16.000 volumi, già è diventata punto di riferimento imprescindibile per studenti, studiosi e docenti essendo l'unica Biblioteca universitaria della provincia di Trapani. Insomma, i trapanesi sono entusiasti della loro Università e desiderano, anzi, che questa venga adeguatamente potenziata.

Di questo ne è consapevole il Presidente della Provincia Regionale e del Consorzio Universitario della provincia di Trapani dott. Carmelo Spitaleri, che continua a approfondire il massimo impegno anche in questo delicato settore. Certo è che Trapani non può sempre aspettare invano non bisogna pensare soltanto all'arricchimento culturale del nostro polo didattico, ma anche a quello, più squisitamente economico, proveniente dall'indotto che, attorno all'Università gravita e lavora, e ci riferiamo alle trattative, alle case che si affitterebbero a un ritmo ancora maggiore, alle librerie, agli esercizi commerciali tutti, alle pensioni ecc.

Ecco perché tutti i nostri politici dovrebbero approfondire il massimo impegno anche in questa direzione, nell'interesse non soltanto dei trapanesi ma anche della loro terra.

Se davvero si vuole il IV° Ateneo statale a Trapani, la strada da percorrere è solo questa.

Claudio D'Aleo

A Castellammare del Golfo

È già scissione nel P.P.I.?



Anna Maria Cacciatore

Che cosa sta succedendo all'interno del P.P.I.? Ci vorrebbe la palla di vetro per rispondere all'inquietante interrogativo che assilla iscritti, simpatizzanti ed osservatori di cosa nostra "E" solamente un confronto dialettico aggravato dal PRG" risponde Girolamo Ligotti, capogruppo consiliare dimissionario già sostituito dal giovane Giuseppe Fundaro, pupillo dell'ex presidente della provincia Mario Barbara. E proprio il piano regolatore generale, respinto ai tecnici-progettisti per una revisione, ha concretizzato il momento difficile che il partito sta attraversando.

Al momento di votare, infatti, i popolari si sono spaccati in due tronchi: da un lato il segretario politico Anna Maria Cacciatore, e dall'altro il capogruppo Girolamo Ligotti. Un quadro chiaro di come andavano le cose, ovvero non molto bene. Poi una serie di riunioni "taumaturgiche" hanno ricucito lo strappo, ma non si sa quanto la ricucitura potrà durare.

"Il partito - conferma Ligotti - fino ad ora è stato gestito in maniera paesana, con criteri che non gli permettono di poter crescere ed affermarsi".

Poi specifica "E" inaccettabile che qualcuno possa assumere posizioni dominanti". Il riferimento è alla dottoressa Cacciatore. Proprio lei, nel caso in cui si andasse alle urne per eleggere il nuovo sindaco, intenderebbe guidare una lista aperta a sinistra con Rete, PDS e Socialisti, il gruppo, cioè, che Rocco Buttiglione ha già definito "setta ideologica ed anarcronistica". Ma allora questi popolari saranno ancora nel P.P.I.?

Intanto tra i popolari di Castellammare dovrebbero presto ritornare Piero Coppola e Franco Navarra, vista la riapertura delle iscrizioni decisa dal segretario provinciale on. Massimo Grillo. Porte aperte anche a Nicola Coppola, ex sindaco, che proprio Grillo spronerebbe a ritornare nello scudo crociato.

Domenico Asaro

Al municipio di Salemi

Disagio per le certificazioni

E' diventata un'impresa farsi autenticare una firma al Comune di Salemi. Per ottenere l'agognato "riconoscimento" dall'esauito dipendente comunale alle prese con lunghe code di imploranti cittadini, bisogna attendere parecchio tempo.

Sono solo in quattro gli impiegati delegati a tale servizio. Un numero insufficiente in rapporto alle richieste che giornalmente vengono avanzate da chi deve autenticare di tutto copie, documenti di vario tipo, firme, dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ecc. Fino a qualche mese addietro - e dal 1992 - gli impiegati addetti a tali mansioni erano 15, gli uffici dove rivolgersi ben dieci.

Il cittadino aveva l'imbarazzo della scelta. Veniva servito come si usa dire a tamburo battente. Improvvisamente le cose sono cambiate. Con una recente ordinanza, di cui nessuno sembra a spiegarsi le ragioni, il numero dei dipendenti è improvvisamente calato, quello degli uffici ridotto a due.

L'incredibile ordinanza, che provoca disagi (e perché no? litigi), la n. 36 del 1995, ha ingranato la marcia indietro rispetto alla 194 del 1992, salutata dalla gente come una liberazione dall'ansia dell'attesa

del fatidico "avanti un altro", ha anche dei risvolti umoristici. Il primo capoverso dell'ordinanza, che recita "in relazione alle accresciute esigenze della cittadinanza" e praticamente sovrapponibile a quello della 194 che aumentava i dipendenti delegati alle autentiche fino a 15 e gli sportelli, a 11. Dal che nasce spontaneo chiedersi: le "accresciute esigenze della cittadinanza" venivano soddisfatte quando aprivano nuovi sportelli, oppure ora che si sono chiusi?

I cittadini attendono risposta
Giovanni Calvito

Ad Alcamo I Concerti degli "Amici della Musica"

Si è inaugurata il 29 scorso la stagione concertistica degli "Amici della Musica" con "Operetta". La stagione continuerà fino al prossimo mese di dicembre con concerti ad Alcamo, Castellammare del Golfo e Calatafimi. Oltre ai concerti, l'Associazione ha in programma seminari e concerti-lezioni nelle scuole della Sicilia occidentale, il concorso internazionale di chitarra "Città di Alcamo" e una manifestazione giovani in concerto.

BREVI DALLA PROVINCIA DI TRAPANI

a cura di Annalisa Ferrante

Alcamo. In atto il rilancio del P.P.I.

Una riunione della direzione provinciale ha deliberato la nomina di un coordinamento che preparerà il Congresso dell'ex - D.C. alcamese. In tale organismo si sono inseriti tre volti nuovi (Benedetto Barranca, Vincenzo Cruciani e Francesco Polizza) nonché due ex - consiglieri D.C. (Gaspare Noto e Nicola Fratello). Compito primario di tale Coordinamento sarà quello di riordinare il tesseramento effettuando delle accurate registrazioni.

Arte e cultura a Campobello

Nei locali di Palazzo Accardi, a Campobello di Mazara, si è tenuto un convegno (promosso dall'assessorato comunale alla cultura) avente come tema "Gli stati generali della cultura. Costruire un laboratorio d'arte e cultura". Al convegno erano presenti il Maestro Morcilo Borojevic del teatro di Zagabria e Jose Monleon direttore del teatro di Madrid. Per il primo cittadino, Giuseppe Fazzini, fine di tale laboratorio è di valorizzare il patrimonio artistico dell'intero territorio comunale, ma soprattutto di promuoverlo a livello internazionale.

Marsala. Servizio sociale per gli anziani

La cooperativa "Insieme s.r.l." è la responsabile dell'assistenza domiciliare agli anziani marsalesi. La gara d'appalto, svoltasi due anni fa, era stata prevista per centocinquanta anziani, ma sono solamente ventiquattro gli attuali fruitori del servizio. L'assessore alla solidarietà sociale, Anna Palermo, auspica che al più presto il servizio possa essere esteso a molti più utenti, in tal senso è stato predisposto un bando manifesto per la richiesta del servizio in questione.

P.R.G. bloccato a Pantelleria

Dopo la nomina di un Commissario Provveditore per l'attuazione del Piano Regolatore, la Regione ha dimenticato di promulgare l'incarico all'Arch. G. Amenta. A causa di tale dimenticanza le osservazioni sul Piano dovranno essere fatte dallo stesso Consiglio Comunale, che per una disposizione Regionale non può esprimere pareri. Forse ci vorrà la nomina di un altro Commissario "ad acta" per risolvere il tutto?

Salemi e Partanna. Preture in pericolo

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto una relazione sulla quantità di lavoro delle Preture dei Comuni di Salemi e Partanna, con il conseguente pericolo della loro soppressione. I Sindaci delle due città sono in procinto di organizzare delle azioni comuni per evitare ai cittadini il disagio della chiusura dei due uffici giudiziari. A Salemi è già stato chiuso l'ufficio del registro e la tenenza della Guardia di Finanza, per la fides dei due uffici saranno adesso chiamati in causa anche i centri che fanno capo alle due Preture: Vita, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta.

A Petrosino una succursale de "La Provvidenza"

La mancanza di un presidio ospedaliero ha spinto l'associazione volontaristica "La Provvidenza", a costituire una sorta di sua succursale nella borgata marsalese. Inoltre l'associazionismo, durante la "Giornata della Speranza", ha raccolto dalla stessa popolazione di Petrosino i fondi necessari per l'acquisto di un'ambulanza attrezzata per il servizio di pronto soccorso.

Agricoltori a secco

Agitazione per oltre ventimila agricoltori della provincia di Trapani, costretti dalle lungaggini burocratiche ad acquistare il carburante a prezzo pieno. Si sono registrati momenti di grave tensione e nei giorni scorsi è stato inviato un documento di protesta all'Ispettorato Agrario Provinciale, mentre l'ufficio UMA per il rilascio dei buoni acquisto, afferma che l'assessorato Regionale all'Agricoltura non ha ancora stampato i tagliandi.

Mazara. Siccità in zona San Vito

La mancanza di acqua ha costretto gli abitanti a ricorrere alle autobotte a pagamento. In questo frangente l'unico sfogo della cittadinanza è stato un esposto alla Commissione Straordinaria del Comune per ottenere il ripristino dell'erogazione. L'Ufficio Tecnico ha affermato che il problema deriva da un calo a livello quantitativo delle falde acquifere e dalle perdite della condotta che si trova in pessime occasioni.

Gibellina. Dissesto finanziario

Tre Commissioni, nominati con decreto del P.d.R., si occuperanno delle condizioni finanziarie dell'Amministrazione Comunale dello scorso anno. Il Sindaco Giovanni Navarra afferma che non poteva esservi altra soluzione che dichiarare il dissesto poiché i debiti del Comune ammontano a parecchi milioni e gli impiegati non percepiscono stipendio da quattro mesi.

Valderice. Raccolta rifiuti

La Giunta Municipale ha attuato una campagna per la difesa del territorio, consistente nel riciclaggio dei rifiuti speciali (carta, cartoni) da parte della Croce Rossa di Trapani. Il riciclaggio della vendita di tali rifiuti sarà utilizzato per scopi sociali, il tutto con un intelligente risparmio sul costo per lo smaltimento dei rifiuti.

Trapani. Difficoltà per il giudice Alcamo

La logica del pentitismo, che ormai da tempo sta sgretolando le basi stesse del diritto, mette in questi giorni a dura prova la credibilità del magistrato Pino Alcamo, candidato alla presidenza del tribunale. L'accusa che gli è stata lanciata - quella di essere "avvicinabile" da qualche segmento della mafia - lascerà trasparire in realtà una lotta tra toghe concorrenti, a dimostrazione ulteriore che - in questa come in altre circostanze - il ruolo dei collaboranti subirebbe strumentalizzazioni e manovre lontane dalla giustizia e vicine, invece, alla contrapposizione ideologica e alla competizione politica. Tutto ciò intensifica ed accelera indubbiamente la già avviata decadenza del costume democratico, compromette i diritti dell'uomo e ferisce gravemente il sistema di libertà e di civile convivenza.

IL FARO

Via V. Bassi, 3 91100 Trapani
Tel. (0923) 533244
Redazione Regionale
Via Houel, 24 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcara
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Vio

Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Fotocomposizione e stampa
Arti Grafiche Corrao snc

Via B. Valenza 31
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

Registrato presso il Tribunale di Trapani n. 64 del 10/4/1959

Editrice Società Cooperativa r.l. IL FARO
questo numero è stato chiuso il 14 febbraio



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Il limbo delle leggi

L'Italia, con i suoi guai, è un ottimo tavolo di verifica della crisi che lo Stato moderno attraversa in questo scorcio di secolo, Stato, le cui interapedine scricchiolano e le cui travi consunte gemono sotto i colpi pesanti della dialettica impazzita delle forze politiche e della corruzione

Se persino certi magistrati sono stati scoperti in stato di collusione e, per ironia della sorte, pure la guardia di finanza, mi chiedo "Dove si è andata a rifugiare la giustizia? Chi, immune di peccato, potrà scagliare la pietra del verdetto su disonesti?"

La domanda oggi più pressante è quella che verte sul destino delle leggi, sulla loro applicabilità e difendibilità, soprattutto in Italia, dove i canoni di un sano governo sono stati svelti e maciati e dove il diritto è diventato spesso favore di rango o credito da saldare

E' stato, infatti, da molti dimenticato che la legge è chiamata a svolgere innanzitutto una funzione di socialità poggiante su una continua e inalterabile riconduzione all'uomo, unico e vero soggetto giuridico. Così, dopo avere sbalestrato la legge nella sua funzionalità e dopo averla svestita e deessenzializzata, ora la si vuole travestire accentuandone l'ineadeguatezza e l'estraneità rispetto al suo originario significato

Il tecnicismo moderno si fa conseguentemente alleato della confusione e corrompe lo stesso spirito delle leggi, invertendo la polarità, faticando dietro ai rovesci delle leggi e perdendone di vista l'essenza

Quando questa capacità di distinzione e questa lucidità mancano, sia al potere politico che all'ordine giudiziario, si regredisce allo stadio babelico

Il codice che è sempre servito per uniformare non solo la tecnica di applicazione delle leggi, ma anche lo spirito della legge stessa - e così diventato oggi il più evidente simbolo di allontanamento della nostra sfera giuridica e giudiziaria dalla sua radice naturale e civile. Lo Stato, dal canto suo, non può rinviare il suo fondamentale presupposto e la sua natura comunitaria

Se a questo aggiungiamo l'adulterazione delle leggi ad opera di talune ideologie sotterranee e dell'odierna tendenza alla politicizzazione di ogni atto umano, comprendiamo anche la necessità di una loro revisione e di una rielaborazione delle stesse combinazioni che hanno dato vita e fanno vivere lo Stato moderno

Le espressioni dello Stato sembrano oggi, quindi, lontane da quello che Heidegger chiamava piano dell'essere medio e quotidiano dell'uomo, mentre le leggi sembrano spesso confinate in un limbo, in cui non è possibile, soprattutto ai più deboli, godere di garanzie sufficientemente tutelate e promosse

Andrea Velardi

Fecondazione artificiale: che fare ?

Il problema della fecondazione artificiale è stato recentemente portato in primo piano da due nascite "particolari": quella di Elisabetta, nata dall'utero della zia, la quale ha maturato un ovulo, e quella di Giada nata talassemica da genitori sani in entrambi i casi i genitori hanno rifiutato i bambini nati con la fecondazione assistita. L'opinione degli esperti tende a confluire su un punto: la mancanza di normativa nel settore. Un vuoto legislativo gravissimo, in un settore in cui possono, com'è accaduto, proliferare abiette speculazioni. Sul problema di una sistemazione legislativa del settore sanitario, riguardante specificamente il segmento della fecondazione artificiale, Luigi De Cecco, presidente della Sifes (Società italiana di fertilità e sterilità), ha annunciato la creazione di un collegio di proviviri, mentre Carlo Flamigni, libero docente presso l'Ateneo di Bologna, ex membro del Comitato nazionale di Bioetica, ha duramente attaccato la disinvoltura con la quale in molti centri si praticerebbe la fecondazione artificiale schifezzando ve ne sono tante, i nostri comportamenti illeciti devono essere presi in esame dall'Ordine dei Medici e dalla Magistratura. E sui casi terribili di Cremona e Napoli è intervenuto con toni accesi anche l'Osservatore Romano. "Il bambino, scrive il quotidiano della Santa Sede,

diventa la vera ed innocente vittima degli interessi dei coniugi che aspirano ad averlo". "L'essere concepito in provetta, continua l'organo di stampa della Santa Sede, viene accettato in nome del proprio egoismo, come se fosse un oggetto, una cosa cui sia possibile apporre un'etichetta a proprio piacimento e toglierla quando si vuole". Sul fronte istituzionale il Ministro della Sanità, Elio Guzzanti, sottoporra alla Conferenza Stato Regioni un "atto di indirizzo e coordinamento", per dare una prima regolamentazione alla fecondazione artificiale, sebbene per l'immunologo Fernando Aiuti basterebbe trasformare in decreto la circolare del 19 Aprile 1992, riguardante anche i controlli sulla donazione del liquido seminale. Ma se in Italia si prova sgomento per i casi di Elisabetta e Giada in Europa non si perde tempo, con l'approvazione, da parte dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, del progetto, non poco controverso, di una convenzione europea di bioetica. Si tratta della prima normativa internazionale sui limiti dell'ingegneria genetica, che consente interventi anche sulle persone incapaci solo per il loro "beneficio diretto", mentre si vieta la costituzione di embrioni umani per il solo scopo della ricerca. Un emendamento ha invece cancellato l'autorizzazione alle ricerche su embrioni in

vitro non sviluppati oltre 14 giorni. Sull'approvazione della normativa internazionale il Vaticano si è espresso negativamente. "Anche dopo gli emendamenti al testo, ha affermato Monsignore Migliore, osservatore permanente della Santa Sede al Consiglio d'Europa, permangono molti aspetti discutibili". L'aspetto più discutibile, ha chiarito Migliore, è nelle omissioni in particolare l'eliminazione di articoli che avevano fatto discutere". Sul riconoscimento della personalità giuridica dell'embrione, il Movimento per la Vita ha dato inizio alla raccolta delle 50 mila firme necessarie a presentare la proposta di legge di iniziativa popolare. La proposta, già depositata presso la Corte di Cassazione dal suo leader Carlo Casini, afferma che ogni essere umano ha la capacità giuridica fin dal momento del concepimento.

Sulla questione sono pure intervenuti i deputati Verdi, Annamaria Procacci e Gianni Mattioli, che hanno chiesto di bloccare l'attività dei centri di procreazione assistita fino a quando il Parlamento non avrà messo a punto una legge per regolamentare la possibilità di fecondazione artificiale.

Domenico Asaro

"Lettera pastorale" del Vescovo La nuova inculturazione della fede

(seconda parte)

Il mondo moderno occidentale è il punto di arrivo di profonde trasformazioni culturali che hanno avuto inizio verso la fine del sec. XVII

Tali trasformazioni nate con l'Illuminismo, consolidate con la Rivoluzione francese del 1789 e poi con quella industriale, si sono andate modellando nell'Ottocento sia attraverso le grandi correnti filosofiche come l'Idealismo tedesco, il Positivismo, il Marxismo, il vitalismo nicciano, l'evoluzionismo, sia con il succedersi di regimi costituzionali, totalitari e democratici, sia finalmente con lo sviluppo delle scienze, prima tra tutte quelle dell'uomo come la sociologia, la psicologia, la psicoanalisi. Tutte tappe queste di una crescente divaricazione tra fede e cultura sino al quasi totale capovolgimento dei "valori".

Si è passati da una visione teocentrica ad una visione antropocentrica immanente. L'uomo oggi si ritiene un assoluto, totalmente padrone di se e del mondo, norma a se stesso tanto da non sentire il bisogno di un legislatore divino, né di un liberatore dell'Alto. La sua ragione, proclamandosi "dea", rivendica la completa autonomia da Dio. E' lei che "fa" la verità, e il criterio unico e inappellabile di ogni decisione sino al punto da ritenere falso o inesistente, perché non dimostrabile, né verificabile

scientificamente, ciò che la supera. La libertà è ritenuta il potere di fare tutto ciò che si vuole per soddisfare i propri desideri. La storia è solo il fluire del tempo senza alcun riferimento a verità assolute. L'uomo si evolve e diviene con il mondo.

La ricerca scientifica nega la possibilità di un rapporto scienza-fede e persino scienza morale.

Tutto questo è in netto contrasto con la fede. Per essa infatti l'uomo è e si è sempre personale, dotato di altissima dignità, ma essenzialmente orientato al suo Creatore e ad un fine che trascende la storia.

La ragione, che certamente ha molta importanza, deve essere aperta alla verità trascendente, anzi dal fine trascendente riceve il senso ultimo e l'unità.

La libertà è sinonimo di responsabilità per le scelte che l'uomo deve compiere adeguandosi spontaneamente alla norma etica e quindi alla verità, rispettando i diritti e la libertà degli altri in vista del bene comune. La storia, attraverso l'attività libera ed intelligente dell'uomo, manifesta il disegno divino. Vi sono in essa verità immutabili che danno, pur tra eventi mutevoli e contingenti, il senso della continuità e della sua crescita. Scienza e fede, pur trovandosi su due piani distinti ed autonomi, devono richiamarsi a vicenda. La scienza non è in grado da sola di dare una risposta alle domande

ultime che l'uomo si pone né di risolvere i problemi essenziali della sua esistenza.

Scienza e tecnologia devono essere finalizzate intrinsecamente al primato della qualità trascendente della vita umana e quindi orientate eticamente.

Sono chiamate ad aiutare e a difendere la vita, non a manipolarla e distruggerla.

Come superare queste contrapposizioni?

Una risposta soddisfacente è venuta dal Concilio Vaticano II. Il Concilio si è discostato dal giudizio fortemente negativo, prevalso nella Chiesa sin dal tardo Seicento nei confronti del mondo moderno, anzi ha dimostrato di apprezzare i progressi realizzati da esso sia dal punto di vista scientifico e tecnico sia da quello della promozione culturale, civile ed umana. Ha invitato a far leva su tutta una serie di valori che la cultura moderna possiede e che, se ben intesi e relativizzati, possono divenire terreno comune di incontro: il rispetto della dignità della persona umana, dei suoi diritti, delle sue libertà, il desiderio di giustizia, il rifiuto della violenza e della discriminazione, lo spirito di tolleranza, il pluralismo, la laicità dello Stato, il miglioramento della qualità della vita, l'amore per la pace.

† Domenico Amoroso
(2. - continua)



Lillian Gish

Greta Garbo

I 70 ANNI DELLA M-G-M

Il 1995 decisamente è l'anno delle celebrazioni. Se il cinema compie un secolo, la Metro Goldwyn Mayer, la "major" per eccellenza, festeggia i suoi 70 anni di vita. Fu proprio con l'arrivo del 1925 che la M-G-M, nata dalla fusione della Metro Pictures, la Goldwyn Pictures e la Louis B. Mayer Production, fin dalle sue origini si piazza fra le prime, puntando sul divismo e sul film costoso. Fra i progetti più ambiziosi il più importante fu la realizzazione di *Ben Hur*, diretto da Fred Niblo e interpretato da Roman Novaro, il rivale dell'astro nascente della stessa casa, Rodolfo Valentino, che con *I quattro cavalieri dell'Apocalisse* diretto da Rex Ingram alcuni anni prima aveva gettato le basi del divismo. Nella sua ricerca coltiva la M-G-M in via i suoi scopritori di talento in Europa e il col paccio riesce in Svezia, ingaggiando un regista anziano, Mauritz Stiller, che faceva da pigmalione ad una ragazza di una bellezza inafferrabile. La nuova venuta era Greta Garbo chiamata per soppiantare Lillian Gish, l'attrice del grande David W. Griffith, che nel frattempo aveva lasciato la Metro sbattendo la porta. Nella sostituzione la M-G-M ci guadagnò e per quanto la Gish emanasse un profumo di artista pura, con la Garbo creò la "donna fatale", la "divina".

Fu con l'arrivo della Garbo che si affermò lo "star system", struttura portante per la confezione dei film e per un funzionale impiego degli attori che sullo "studio system" organismo programmatore dell'indirizzo produttivo della casa influì positivamente sull'attività imprenditoriale dei singoli produttori. Il 31 luglio 1928 al cinema Astor di New York, il leone della Metro fa sentire il suo primo rugito dai titoli di testa del film *Ombre bianche*, testimonianza della grande rivoluzione del sonoro. La Metro, sotto la guida di Mayer e Thalberg si avvia a percorrere i suoi anni di maggior splendore al dominio quasi assoluto del mercato americano e internazionale. Morto prematuramente Thalberg, una nuova stella fra i produttori si affaccera sulla ribalta della casa che presto approderà al trionfo di *Via col vento*, probabilmente il film più visto al mondo. La guerra cambia i gusti del pubblico, i criteri di produzione nonché i temi dei film. Un nome nuovo, intanto, si fa luce alla M-G-M: è quello dell'intellettuale Dore Scharj, un giovane scrittore rooseveltiano. E a lui che Louis B. Mayer diede la direzione dello studio quando, alla fine dell'agosto 1951, lascia la Metro. Sotto le direttive di Scharj la M-G-M si identificherà con il musical, il genere più seguito ed amato dagli americani: producendo delle vere pietre miliari *Cantando sotto la pioggia* e *Un americano a Parigi* sono esempi inimitabili e senza tempo. La rimanente storia della M-G-M è di dominio pubblico.

Colonna Sonora



Il musicista Mario Nascimbene, classe 1913, allievo di Pizzetti, è uno dei compositori cinematografici tra i più originali del nostro cinema. È stato tra i primi a considerare la colonna sonora nella sua concezione di "globalità", creando nella sua Milano uno studio di fonologia tra i più attrezzati d'Europa. Nascimbene ha sempre cercato nelle sue musiche l'effetto icastico usando inconsuete fonti sonore lontane dall'accademismo. Esempi memorabili rimangono *Roma ore 11* dove una macchina da scrivere diventa protagonista della partitura, *Uomini e lupi* in cui l'ululato dei lupi assume un movimento ritmico. *Il sapore del mistero* ove il suono del clacson viene inserito ritmicamente in vari temi jazz. L'uso di questi suoni insoliti consentì a Nascimbene il richiamo degli americani che gli affidarono i commenti musicali dei *kolossal Alessandro Magno*, *I Vichinghi*, *Salomone* e *la regina di Saba*, fino al celeberrimo *Barabba* per il quale si avvalse dei più moderni ritrovati della tecnica, inventando nuovi suoni. Ritiratosi negli anni Ottanta dopo 45 anni di onorata carriera, recentemente ha scritto le sue memorie in un libro straordinario. Per l'etichetta Legend/RCA esce in questi giorni (distribuzione Intermezzo Media - Milano) un prezioso CD contenente due sue colonne sonore americane: *Docteur Faustus* e *Francesco d'Assisi*, due partiture affascinanti che rendono giustizia ad un compositore che ha conquistato stima e allora più all'estero che in patria.

Baldo Via



**ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE**

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
Tel (0924) 505425 - 505444 - Fax 566666

**INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC**
da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

**IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI,
IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO
(38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA
DI AGRIGENTO (7 COMUNI)**

Trasmissioni che raccomandiamo ai nostri lettori

DOMENICA

ORE 10,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 15,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 15,30 "PAROLA di Vita" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (replica)
ORE 23,10 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (replica)

LUNEDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 09,00 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,35 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa di Angelico Savarino
ORE 20,40 "FUORI CAMPO" Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina (diretta)

MARTEDI

ORE 14,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 20,30 "ARTE e CULTURA di SICILIA" Trasmissione di cultura e folklore in lingua siciliana a cura di Angelo Lombardo e condotta da Pino Papa (diretta)

MERCOLEDI

ORE 23,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 23,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese

GIOVEDI

ORE 18,05 "CATECHESI SEMPLICE" Programma religioso a cura di Francesco Campo

VENERDI

ORE 04,30 "CLICK - Dal suddito al cittadino" Informazione politico-culturale a cura di Vincenzo Lucchese
ORE 05,00 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 14,30 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina
ORE 19,00 "CRISTO, SPERANZA DEL MONDO" Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino
ORE 20,00 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina

SABATO

ORE 13,15 "ALPA 1 SPORT" Trasmissione sportiva a cura di Piero Daidone e Giuseppe Messina
ORE 14,30 "A come AZIENDA" Programma economico-aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 18,00 "PAROLA di VITA" Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Aldo Filippi e Maria Ganci (diretta)

Economia e politica

Parson Talcott vagheggiava la "teoria generale dell'azione" che, pur rimanendo sempre un miraggio, si ritiene non debba essere persa di vista nel coordinare riflessioni riguardanti l'economia. Questa disciplina, intesa con semplicità come "arte di ben amministrare le risorse disponibili" o come "uso razionale di un bene limitato mirante a conseguire il massimo vantaggio con la minore fatica", è assurda a dignità di "scienza" solo verso la meta del XVIII secolo. Fino a quel tempo mancavano i presupposti per la nascita di una vera e propria scienza economica e le condizioni sul piano sociale e sul piano culturale impedivano di porre gli ideali economici nella gerarchia degli ideali della vita sociale e civile. Col sorgere dei grandi Stati nazionali, con lo sviluppo dell'umanesimo, colla diffusione del metodo delle scienze naturali che spinsero verso una concezione razionalistica del mondo della natura, si consentì di pervenire ad una concezione dell'ordine sociale come di un ordine naturale regolato da leggi razionali. In questo contesto, l'economia si distacca dalla filosofia e imbocca la strada di una ricerca autonoma delle leggi che regolano la sfera dei beni che costituiscono la ricchezza.

Questa nuova scienza quindi sorse dal complesso delle dottrine riguardanti la moneta, la finanza e il commercio internazionale che si erano andati sviluppando nei sec. XVII-XVIII cioè nel periodo in cui gli Stati Europei organizzavano anche le proprie economie. I primi campi di esplorazione riguardavano gli uomini nel loro operare come produttori e come consumatori, la convergenza tra interesse individuale e interesse sociale e la fiducia nei buoni effetti della libertà economica individuale e nella libertà dei mercati. Le teorie che ne derivarono, secondo gli economisti "classici" inglesi, davano origine a leggi economi-

che universalmente valide applicabili in ogni tempo e luogo, secondo i teorici tedeschi esse erano legate a specifiche situazioni storiche.

Queste considerazioni "tradizionali" anche se non possono essere assunte come "metodo" produttivo e conclusivo di conoscenza, non possono essere "dimenticate" nel coordinare alcune riflessioni in tema di economia, le quali non possono essere pensate senza collegarle ad altre discipline, prima tra tutte la politica e il diritto.

Già nel lontano 1600, Harrington, l'autore di Oceano, sosteneva che "il governo è determinato dalle forze economiche sottostanti". Qualcuno ha voluto sottolineare la labilità, nel tempo, delle teorie economiche, labilità che trova collegamenti nella instabilità e nel travaglio che caratterizzano tutti i campi della ricerca umana specie se si tiene conto come profondamente cambiano le strutture, le organizzazioni sociali e le conseguenze problematiche in cui l'uomo vive. Non a caso poi, accanto al filone prettamente tecnico, in tempi a noi vicini e sorta una più ampia tematica socio logica che ci fa ricordare, l'assunto di Parson Talcott che sembra sovrastare più discipline: l'economia, la sociologia, la psicologia, l'antropologia, l'ecolo-

gia e altre, i cui contributi si possono ritenere tutti necessari.

Attualmente gli accademici che guardano pragmaticamente la realtà e che ragionano in termini di crescita, di sviluppo e che sono favorevoli ad interventi attivi della politica economica nella gestione dell'economia, sembrano avere più ascolto e fortuna. Essi rispondono al nome di Robert M. Solow, Tobin, Modigliani, Samuelson.

In questa ottica, se si vuole fare una lettura della situazione italiana in riferimento alle forze economiche sottostanti al governo della cosa pubblica, sembra potersi constatare con relativa evidenza il seguente quadro d'insieme. Fino al 27 marzo 1994 le forze politiche al governo erano palesemente ispirate o, se si preferisce, controllate, dalle forze sociali ed economiche riconducibili al settore secondario dell'economia: lavoratori metalmeccanici e dell'industria chimica in primo luogo, FIAT e Olivetti, Lancia e Alfa Romeo dominano la scena politico-economica italiana. Questo quadro era riuscito pure a soppiantare il settore primario (Agricoltura) in un primo momento della scena politica italiana, ben presente, specie con la Coldiretti. Questa prevalenza di peso dell'industria però non era più supportata dalle con-

dizioni oggettive che si erano via via venute a creare se guardiamo al numero di addetti ai vari settori e la relativa formazione del PIL 1993 si può constatare: l'agricoltura ha un PIL di 45.459 miliardi, l'industria 490.849 e i servizi (destinati alla vendita e non) 1.009.766.

Come si può facilmente calcolare l'industria ha un PIL corrispondente a 10 volte quello dell'Agricoltura e i servizi più del doppio di quello dell'industria. Gli addetti ai tre settori sono stati invece calcolati in 1.984.100 in Agricoltura, 6.468.300 nell'industria, e 14.169.400 nei servizi.

Il conflitto di interesse tra settore secondario e terziario raggiunge il suo culmine quando i sindacati, dominati da interessi legati al secondario, organizzarono lo sciopero della minimum tax, contro le categorie produttive autonome del terziario, al fine di continuare, attraverso lo strumento tributario, a drenare ricchezza dal terziario la cui produzione cresceva al secondario la cui produzione scemava.

Sul terreno politico, questo stato di cose economico, sfociò il 27/3/1994, nella prevalenza delle forze del terziario e della comunicazione in forma eclatante, portando Silvio Berlusconi alla Presidenza del Consiglio.

Giuseppe Asaro

A Trapani

La chiesa di San Nicolò

La Chiesa di S. Nicolò, in Via Barone Sieri Pepoli, fu costruita nel 536 per ordine del Generale Belisario e fu chiesa di rito greco sotto il titolo dell'Ascensione. Mantenne il rito greco fino al 1558, quando assunse l'attuale titolo per la cappella eretta in onore del Santo Vescovo di Myra dalla nobile famiglia Chiaramonte.

Quando nel 1535 Carlo V visitò la città di Trapani donò alla Chiesa una grande fonte battesimale in marmo che aveva portato con sé da Tunisi. Dentro alla suddetta fonte è situato un altro più piccolo risalente al 1640.

Nel maggio del 1620 in questa Chiesa, allora Matrice, per breve di Papa Paolo V, si istituirono le Quarantore circolari.

Si conosce l'architetto del primo impianto, si sa, invece, che il portale laterale sulla via Carrea fu costruito a spese di G. Battista Benivegna morto nel 1650.

Nel 1749 il tempio venne modificato dall'architetto Giovanni Amico con l'abbattimento della cupola con il campanile, la costruzione dell'attuale cupola su quattro pilastri e con l'ingrandimento del capellone.

Fra le sculture custodite nella chiesa, segnaliamo la pala marmorea dell'altare maggiore, opera del palermitano Giacomo Gaggi (1560), il pulpito in noce di Frate Umile da Petralia Soprana (Palermo), al secolo Giovanni Francesco Pintorno (1580-1639), figlio del falegname Giovanni Tommaso, proveniente dalla chiesa di S. Anna, il Crocifisso in mezzo ai due ladroni (Tullio



La statua del Santo

e Disma), capolavori dei fratelli Pietro e Giuseppe Orlando, provenienti dall'ospedale di S. Antonio Abate di piazza Lucatelli.

La Madonna e il S. Giovanni, che si trovano ai piedi del predetto Crocifisso, sono opere di Mario Ciotta (1639-1724) il quale fece anche il S. Antonio da Padova della stessa chiesa. Inoltre il tempio conserva il S. Pasquale di Baldassare Pisciotta (1715-1792), la statua dell'«Ecce Homo!», opera di Andrea Tipa, la Madonna di Trapani, di don Francesco Nolfo (1741-1809), proveniente dalla chiesa di S. Giovanni Battista che sorgeva in via Libertà (oggi magazzini STANDA), l'urna marmorea del sac. D. Paolo Crapanzano con un fregio marmoreo di scultura romana del 100 d.C. e il mezzo busto del Parroco

Antonio Fardella di Andrea Tipa deceduto nel 1609, S. Margherita da Cortona risalente al 1643, proveniente dalla chiesa di S. Generoso, «S. Onofrio che riceve la Comunione da un Angelo», di Giuseppe Felice, l'Immacolata Concezione di Mario Giammona.

La pavimentazione della cappella di Maria SS. ma di Trapani fu costruita nel 1820.

Il P. Nicolò Bordaue con i contributi dei fedeli, fece costruire l'attuale cappella di S. Nicolò nel 1823.

Il Crocifisso della sacrestia, opera di ignoto, è stato restaurato a Custonaci da Filippo Caporrimo nel 1986.

Il volto di questo Crocifisso era nascosto da una maschera.

L'organo e del 1612 ed è opera del palermitano Raffaele La Valle.

Dal 1980 il sac. Rosario Rocca è parroco della chiesa.

Nella chiesa si venera una statuetta di S. Giuda Taddeo che era stata acquistata nel 1967, per l'interessamento di Don Gioacchino Bertolino, rettore della chiesa del Purgatorio, per la stessa chiesa, con il contributo dei fedeli.

Vi si ammira ancora un presepe eseguito nel 1969 da Giuseppe Barrabini che proviene dalla chiesa del Purgatorio. Nel 1990 l'orfo Antonino Amato ha eseguito l'aureola in argento posta sul capo del Santo titolare della chiesa.

L'anello in argento con pietra dura, che è posto nell'annulare destro della statua di detto Santo, è stato donato nel 1993 dal predetto Sac. Rosario Rocca.

Francesco Genovese



CITTÀ DI TRAPANI

- a cura del Comune di Trapani - Uff. Stampa -

Il Consiglio Comunale per la SAU e la viabilità

Il Consiglio Comunale di Trapani, nell'ultima sessione di lavori, ha approvato la delibera relativa alla SAU per quanto riguarda il "Collocamento in quiescenza del personale idoneo e la copertura dei posti vacanti di conduttore di linea ed operatore qualificato". Con l'approvazione della delibera (13 voti favorevoli, uno contrario, 8 astenuti) sarà possibile scorrere la graduatoria del concorso a suo tempo espletato, ed assumere 5 unità. Sono state inoltre approvate le delibere relative a Piano di lottizzazione contrada Senielle. Adeguamento indennità spettanti gli amministratori secondo il decreto del Ministro dell'Interno, Regolamento delle Commissioni consiliari.

E' stato ritirato invece l'ordine del giorno sulla nomina della Commissione Consiliare "Per lo sviluppo socio-economico delle frazioni".

Il Comune di Trapani effettuerà i lavori di sistemazione della via Convento San Francesco di Paola, nel tratto compreso tra le vie Manzoni ed Argenteria. Un accordo in tal senso è stato raggiunto tra le amministrazioni comunali del capoluogo e di Erice nel corso di una conferenza di servizio che ha affrontato la questione, ricadendo la zona interessata nei territori dei due Comuni. L'Amministrazione trapanese ha redatto la delibera di presa d'atto del verbale relativo alla conferenza di servizio, e sta approntando gli atti da portare all'esame del Consiglio Comunale.

SULLA CARENZA DI ASSISTENTI NEGLI ASILI NIDO

Dalla fine di gennaio non si presentano più problemi di personale negli asili/nido del capoluogo, inconveniente che in passato ha costretto in alcuni casi a limitare l'orario scolastico per la carenza di "assistenti". La Giunta municipale infatti ha adottato la delibera di sostituzione degli assistenti di asilo nido che si assentino per congedo straordinario, cosicché i turni ed orari saranno rispettati. Per le sostituzioni saranno utilizzate le graduatorie degli insegnanti di scuola materna statale dei circoli didattici logicamente più vicini all'asilo nido che si trovi senza assistente. "Per evitare ulteriori disagi - ha detto in proposito l'assessore alla Pubblica Istruzione Nicole Mazaresse - la delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva".

SERVIZIO DI LEVA SCOLASTICA

Sempre in tema di assistenza agli alunni ed alle famiglie, l'Assessorato comunale alla Pubblica Istruzione ricorda che da anni è attivato il servizio di "leva scolastica", e dunque è la stessa Amministrazione comunale ad inoltrare alle direzioni didattiche la documentazione anagrafica e sanitaria degli alunni. In questa maniera si evitano ai genitori lungaggini burocratiche e lunghe code presso gli uffici.

SOLIDARIETA' AL SINDACO DI TERRASINI

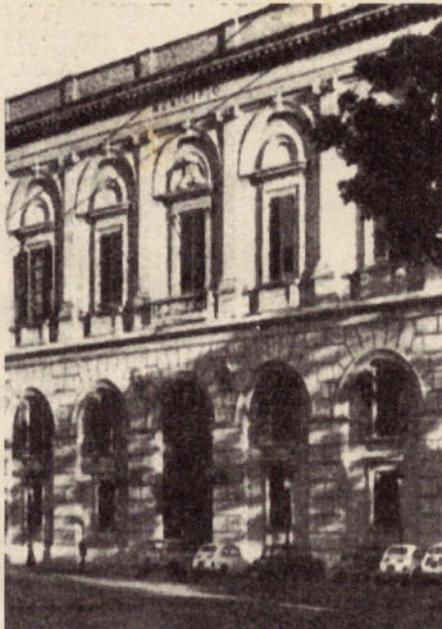
Si trasmette copia della nota inviata dal sindaco di Trapani al primo cittadino di Terrasini, recentemente oggetto di gravi intimidazioni mafiose.

Gent.mo Manlio Mele

Sindaco di Terrasini

E' triste apprendere che in questa nostra splendida Terra continua ad essere difficile fare il proprio dovere, nell'esclusivo interesse della Collettività, senza suscitare gli odi e le resistenze di chi, invece, vorrebbe tenere la Sicilia sotto il giogo del malaffare e della mafia. Nella certezza che episodi siffatti non riusciranno a piegare la volontà di chi si batte perché la Sicilia ed il suo Popolo possano affermare il loro desiderio di riscatto sociale, civile, morale ed economico, e più che mai convinto che l'unità di tutti gli amministratori democratici potrà contribuire affinché questo obiettivo si realizzi, Ti sono vicino, e con me la Città di Trapani, e Ti invito a proseguire nella strada difficile ma esaltante che hai intrapreso.

Mario Buscanno



LA RIFORMA DELLA L. R. N. 1 - 1984 SUGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

La Commissione consiliare per lo Sviluppo Socio Economico e Turistico ha chiesto ufficialmente la riforma della legge regionale n. 1 del 1984, che riguarda gli insediamenti industriali sul territorio. La richiesta è stata avanzata al presidente della Regione, a quello dell'Assemblea Regionale, all'assessore all'Industria ed al presidente della Commissione Attività produttiva dell'Ars.

Il presidente della commissione consiliare, Giacomo Candela, sottolinea come nel corso di incontri con le associazioni delle categorie produttive industriali sia stato ribadito il problema delle aree industriali. "In merito - si legge nella nota - si è avuto modo di registrare un forte malcontento delle imprese per la reale impossibilità di accedere alle suddette aree poichè da 18 anni non ne viene assegnata alcuna".

La commissione sottolinea che anche le categorie commerciali hanno espressamente richiesto che all'interno delle aree industriali sia riservata una percentuale per gli insediamenti commerciali. "Da oltre un anno risulta essersi insediata una commissione regionale per la revisione della legge - dice Candela - ma fino ad oggi non ha prodotto alcunche, e questo stato di cose ha indubbiamente frenato lo sviluppo economico di questa nostra Città".

La nota è stata inviata per conoscenza anche al sindaco ed al presidente della Provincia.

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Il giorno 28 di febbraio scadrà il termine per la presentazione delle domande per i contributi alle Associazioni Culturali. Gli interessati possono prendere visione del regolamento presso gli uffici dell'Assessorato Comunale alla Cultura, in via Passo di Tramontana n. 1.

GARE D'APPALTO

Elenco delle gare d'appalto che si terranno nei prossimi giorni al Comune di Trapani:

8 febbraio Lavori di accertamento geognostico e geotecnico relativi al progetto di un plesso scolastico di n. 20 aule di scuola elementare più tre sez. scuola materna nel rione Fontanelle (asta pubblica),

10 febbraio Lavori di sistemazione dei locali

dell'Ufficio elettorale, Palazzo Cavarretta (asta pubblica),

13 febbraio Lavori di rifacimento della rete idrica nella via Ballottella c/da Ritievo (asta pubblica),

18 febbraio Fornitura arredamento per una Comunità - Alloggio c/da Fontanelle sud (asta pubblica),

20 febbraio Lavori di rifacimento della rete idrica via Piro alta (asta pubblica),

24 febbraio Lavori per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica via Cusenza - Pietretagliate (asta pubblica).

UN "RIFUGIO" PER CANI RANDAGI

Una delegazione della Lega per la Difesa del Cane si è incontrata con i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Trapani, per discutere dei programmi da realizzare non appena sarà disponibile il "Rifugio" per gli animali randagi o abbandonati, che sorgerà all'interno del Mattatoio Comunale. Una delibera per gli interventi urgenti al fine di adeguare le strutture è stata già approvata dalla Giunta, ed ora si attendono i tempi tecnici per la gara d'appalto relativa ai lavori da effettuare. Si prevede che la struttura possa entrare in funzione prima della prossima estate. La Lega ha chiesto in particolare la disponibilità di un locale chiuso dove potere alloggiare gli animali malati o convalescenti, che funga anche da punto di appoggio per gli operatori volontari. Assieme ai tecnici comunali sono stati individuati i locali adatti allo scopo.

UNA CONVENZIONE TRA L'LA C.P. E IL COMUNE

Saranno più "vivibili" i quartieri di edilizia popolare realizzati per conto del Comune di Trapani dall'Istituto Autonomo Case Popolari (Iacp).

Tra Comune ed Istituto, infatti, è stata siglata una convenzione, assieme alle case, anche le opere di urbanizzazione relative agli spazi sui quali sorgeranno i nuovi lotti di abitazioni. In pratica l'Iacp ingegnerà direttamente nella realizzazione le somme che avrebbe dovuto versare al Comune per le opere di urbanizzazione, con la riunificazione degli interventi si eviteranno lungaggini burocratiche, ritardi e contenziosi tra gli enti, con le inevitabili ripercussioni negative sulla qualità della vita nei quartieri in questione.

La convenzione ora passerà al vaglio del Consiglio Comunale per la prevista presa d'atto.

CONCORSO PER RAGIONIERE CAPO

Nessun problema per i concorrenti al concorso per il titolo di ragioniere capo al Comune di Trapani. Aveva ingenerato dubbi e perplessità un articolo apparso sul Giornale di Sicilia del 12 gennaio scorso, nella pagina di Trapani e provincia. Il Comune precisa che il concorso venne bandito il 24 settembre 1994 ed i termini scaduti il 24 ottobre dello stesso anno, per un mero errore di trascrizione sul bando venne indicato in 15 anni - e non in 5 come era corretto - il periodo di attività nell'esercizio professionale richiesto ai partecipanti al concorso.

Accertato l'errore, l'Amministrazione comunale riaprì i termini del concorso, che furono chiusi definitivamente il 19 dicembre 1994. Per quella data i concorrenti presentarono regolarmente la documentazione, ma finora non è stato possibile stilare la graduatoria perché nel frattempo è intervenuta la legge regionale 38 dell'ottobre 1994, che prevedeva nuovi criteri di valutazione dei titoli per l'accesso alle qualifiche dirigenziali, di fatto però l'assessorato regionale agli Enti Locali non ha emesso il previsto decreto con i nuovi criteri. L'Amministrazione comunale ha avanzato allo stesso assessorato regionale un quesito per conoscere se, nelle more dell'emanazione del decreto, sia possibile operare con le precedenti disposizioni. Si attende ancora la risposta.

Lettera al Direttore

Gentile signor direttore, certamente Lei sarà d'accordo con me sul fatto che l'omosessualità NON deve essere tutelata né promossa dalle leggi del nostro Paese.

Questo vizio, contrario alla Legge di Dio, ripugna alla Sua coscienza, e Lei istintivamente respinge il profondo disordine morale dell'omosessualità.

Nel corso dei secoli, infatti, l'omosessualità è stata non solo condannata dalla Chiesa e dalla coscienza dell'occidente cristiano, ma anche combattuta dalle sue leggi civili e religiose, che l'hanno sempre bollata di infamia.

Eppure, esattamente opposta alla nostra è l'opinione della maggioranza del parlamento europeo. Nella risoluzione A 3-0028/94, approvata l'8 febbraio 1994, il massimo organismo politico occidentale ha voluto promuovere quel vizio abominevole, considerandolo come un valore positivo ed esortando gli Stati membri dell'Unione Europea a legalizzarlo.

Quest'infame risoluzione del parlamento europeo, infatti, prevede che gli Stati membri legittimino l'istituzione di una forma di "matrimonio omosessuale", comprendente la possibilità di adozione di bambini da parte di coppie conviventi.

Insomma, il parlamento europeo pretende che anche l'Italia legalizzi e promuova l'omosessualità! Se Lei ed io, e con noi la stragrande maggioranza degli italiani che la pensano come noi, non faremo nulla, e proprio questo che accadrà, e a breve scadenza.

E questa la società che Lei ed io desideriamo per i nostri figli e nipoti? E per questo che ho voluto scriverLe per chiedere il suo aiuto allo scopo di evitare che questa accada. Se lottiamo con l'aiuto di Dio, abbiamo tutte le possibilità di vincere.

Al contrario, se incroceremo le braccia, perderemo senza rimedio, ed avremo la responsabilità di questa sconfitta. Difatti, non basta essere contrari all'omosessualità: bisogna anche lottare per impedire che essa non venga instaurata nella nostra società.

I deputati che hanno votato quella scandalosa risoluzione farebbero bene a meditare quel passo di San Paolo Apostolo nella sua Lettera ai Romani: "Pur conoscendo la condanna divina, che punisce con la morte quelli che commettono tali infamie, essi non soltanto le commettono, ma persino approvano quelli che le fanno" (Rom 1, 32).

In nome di quale spudorata audacia, di quale incredibile sfida, di quale volontà blasfema, questo parlamento pretende d'imporre la sua empia alla nostra Italia?

In questo scenario, i mass media amplificano lo strepito di una minoranza arrogante, organizzata nelle associazioni "per la liberazione omosessuale".

Questa minoranza non si limita a praticare privatamente il vizio contro natura, essa osa rivendicare il diritto di renderlo pubblico, esaltandolo spudoratamente come se fosse uno "stile di Vita" non meno degno di quello normale, e celebrando feste dedicate all'orgoglio omosessuale.

A questo livello l'omosessualità non è vissuta come un disordine di cui vergognarsi e da tenere nascosto, ma come un valore positivo da esibire ed ostentare, come un "diritto civile" da legalizzare e promuovere.

Il fine dichiarato di tutta questa campagna propagandistica e, insomma, quello di "omosessualizzare" la società. Si pretende cioè di espellere dalla mentalità comune e dalla società civile il modello tradizionale della famiglia cristiana, sostituendolo con aberranti forme di convivenza contro natura, che servono solo a sanare la ricerca del piacere più sregolato, in sprezzo di ogni legge morale. Questa vera e propria rivoluzione morale e sociale, se verrà realizzata, produrrà effetti devastanti.

La citata risoluzione del parlamento europeo, infatti, se fosse applicata in Italia, produrrebbe conseguenze rovinose sulla formazione psicologica e morale dei giovani.

Abituandosi a vivere in un ambiente caratterizzato dalla confusione dei sessi e dei ruoli e dalla promiscuità tra famiglie normali e famiglie omosessuali, i nostri ragazzi si convincerebbero che i fondamenti perenni dell'ordine sociale cristiano non hanno più senso. I nostri figli e nipoti, immersi in questo ambiente pervenuto di relativismo, finirebbero col considerare l'omosessualità come una innocua scelta fra le altre.

Se la risoluzione del parlamento europeo venisse confermata in Italia, acquistando forza di legge, avverrà proprio questo.

Ebbene, bisogna farla finita con questo processo di degradazione morale e civile dalle rovinose conseguenze! E per scongiurarle, contiamo sulla sua collaborazione! Sono sicuro che anche Lei, come me, si rifiuta di accettare il "modello familiare" omosessuale, nella convinzione che solo sulla famiglia cristiana riposano l'equilibrio della convivenza civile, la vera pace sociale e l'avvenire dei nostri figli.

Se Lei è d'accordo con me, ecco quello che Le propongo. Si stanno formando in tutta Italia dei "Comitati di difesa dell'Ordine familiare naturale e cristiano" (il cui Centro di Coordinamento risiede in Via dei Delfini 16 - 00186 Roma) per organizzare una grande raccolta di firme a sostegno di una petizione rivolta ai nostri governanti, sia italiani che europei.

In questa petizione, esigiamo dalle autorità nazionali europee:

- 1) di impedire la propaganda e la legalizzazione delle cosiddette "famiglie omosessuali";
- 2) di proteggere le nostre famiglie mediante leggi appropriate che rispettino i principi naturali e cristiani su cui si basa la nostra civiltà europea. L'Associazione "Famiglia Domani", nata a Roma nel 1987 allo scopo di difendere l'identità morale delle famiglie italiane, appoggia pienamente questa coraggiosa iniziativa.

Ma perché questa iniziativa abbia successo, conto sul suo prezioso appoggio. Affinché la nostra Associazione possa organizzare una campagna nazionale di raccolta di firme, la pubblicazione di annunci sui giornali, la promozione di incontri e conferenze sul tema - il patrocinio di Comitati di protesta in tutta Italia.

Con il suo contributo e con l'aiuto di Dio, continueremo così a portare avanti questa campagna, fino al giorno in cui la pressione che avremo fatto sulle autorità politiche sarà tale da far cancellare definitivamente la scandalosa risoluzione del parlamento europeo per sostituirla con una nuova normativa che tenga conto dei veri interessi delle famiglie italiane ed europee. Scendere in campo contro le leggi di Dio non è certo un buon metodo per preparare l'avvenire della nostra patria.

Se la risoluzione del parlamento europeo acquisterà forza di legge, il matrimonio e, dunque, anche la famiglia verranno minati nel loro stesso fondamento.

Letto di poter contare sulla sua collaborazione nella difesa della Legge di Dio e del futuro della nostra nazione, la saluto cordialmente, suo

Luigi Coda Nunziante

Presidente Nazionale dell'Associazione "Famiglia Domani"

Caro Signore,

apprezzo e condivido l'impegno di codesta associazione in ordine al problema esposto.

La mia posizione al riguardo è, infatti, fondata sulla ragione illuminata dalla fede e guidata consapevolmente dall'intento di fare ciò che Dio vuole.

Se, tuttavia, non possono esserci attenuanti di alcun tipo in merito all'omosessualità, ciò non ci esime dal dovere di cercar di comprendere la condizione omosessuale, la cui soggettiva consapevolezza va giudicata, caso per caso, con grande prudenza e carità.

Bisogna, cioè, fare un'attenta distinzione fra condizione o tendenza omosessuale e atti omosessuali che, privati della finalità essenziale e indispensabile della sessualità, sono intrinsecamente disordinati e tali che non possono essere in alcun caso approvati.

Esiste sulla materia un autorevole documento della Chiesa ("Dichiarazione sulla cura pastorale delle persone omosessuali" del 1° Ottobre 1986) da cui è doveroso trarre ispirazione per ogni iniziativa al riguardo. In essa è, fra l'altro, detto che "va deplorato con fermezza che le persone omosessuali siano state e siano ancora oggetto di espressioni malevoli e di azioni violente" (n.10). E si aggiunge che "quando viene introdotta una legislazione civile per proteggere un comportamento al quale nessuno può rivendicare un qualsiasi diritto, né la chiesa né la società nel suo complesso dovrebbero sorprendersi se anche altre opinioni e pratiche distorte guadagnano terreno e se i comportamenti irrazionali e violenti aumentano" (ivi).

Anch'io, perciò, caro Signore, sono senza riserve contrario alla citata risoluzione del parlamento europeo, in sintonia con la "Dichiarazione" della S. Sede. Questa stessa dichiarazione, al n. 17, ingiunge fra l'altro che "Dovrà essere ritirato ogni appoggio a qualunque organizzazione che cerchi di sovvertire l'insegnamento della chiesa, che sia ambigua nei suoi confronti, o che lo trascuri completamente".

L'omosessuale, pertanto, deve essere in vario modo aiutato a vivere, nonostante i suoi problemi, secondo l'ordine naturale ed evangelico. Non deve, però, esserci alcun dubbio che vada condannata l'omosessualità in se e per se e che ogni atto giuridico tendente a riconoscerla come "normale" o "equiparabile" vada energicamente combattuto e, se possibile, corretto.

Cari saluti

Michele A. Crociata

IL FARO SPORT

CALCIO

La classifica sorride ai Granata

Questa volta il calcio si è fermato.

Non è possibile andare a vedere una partita di calcio, e poi non tornare più. Questa volta tutto lo sport nazionale si è fermato in segno di lutto nei confronti di Vincenzo Spagnolo, giovane tifoso genoano, andato allo stadio, e mai più tornato.

Tutto lo sport si è fermato, dal calcio alla pallavolo, dalla pallacanestro al pattinaggio, dall'hockey all'atletica, ecc.

In quella domenica bagnata di sangue, a chilometri di distanza dall'omicidio di Genova, il Trapani espugnava il "Nicola De Simone" di Siracusa dopo 18 anni, ancora una volta per 1-0. La cosa più importante comunque è stata la civiltà mostrata dalle due tifoserie che non si sono provocate a vicenda.

Non era stata una gran bella partita, ma l'ormai classico gol di Campanella su punizione, ci ha dato la seconda vittoria in trasferta.

Adesso la classifica comincia nuovamente a sorridere ai granata che sono a tre punti dalla zona play-off. In testa abbiamo la Reggina con 41 punti, poi l'Avellino con 38 (penalizzato di due punti), Nola 32, Gualdo e Juve Stabia 31, Sora 30, Trapani 28, Casarano, Empoli, Siena e Siracusa 25, Lodigiani 24, Pontedera 20, Ischia e Turris 20, Chieti e Barletta 19, Atletico Catania 17.

Dopo la C-1 ha osservato un turno di riposo che era previsto dal calendario,

dopo di che, come hanno fatto tutti gli sport, ha osservato un turno di riposo in segno di lutto, quindi la prossima gara sarà giocata il 19 Febbraio, in casa contro un osso molto duro, il Gualdo.

Nel frattempo il Trapani

ha affrontato in amichevole al Provinciale il Verona, e ha vinto 2-1 con gol di Esposito e Barraco su rigore. L'incasso, poco più di undici milioni è stato donato in beneficenza all'AIDO di Trapani.

Antonio Trama

BASKET

I play-off sono un sogno

Lo sport è bello perché c'è quando si vince e c'è quando si perde, ma qui sta diventando un po' troppo monotono.

I granata avevano a disposizione un doppio turno casalingo che poteva rilanciarli in classifica, invece hanno beccato due bastose, prima con la Francorosso Torino (Trapani non ci ha mai vinto), e poi con il Menestrello Modena.

Dopo c'è stata la sosta per il lutto, e la ventitreesima giornata è stata recuperata il giovedì, e Trapani si reca a Padova per giocare contro la Floor Padova.

Naturalmente non poteva esserci che una sconfitta. Infine viene a Trapani la Polti Cantù di Giancarlo Sacco. Per l'Auriga non poteva esserci che una nuova sconfitta. Sono cinque adesso le sconfitte consecutive, tre in casa e due fuori casa. Niente ha potuto neanche il nuovo coach Peppe Barbera, che ha preso il posto del dimissionario Cantone. Adesso il nuovo assistente coach è Peppe Grasso.

Naturalmente il pubblico è arrivato quasi al punto-limite di sopportazione, e ha fatto capire la sua indignazione con due striscioni molto chiari: "Consumate più coach che scarpe" e "Prossimo coach Darix Togni".

Ormai i play-off sono un sogno, poiché le quarant'ultime sono a 6 punti, mentre Trapani giocherà la partita della vita giovedì a Udine contro la Libertas Udine che ha quattro punti in meno, ma deve giocare in casa con Trapani e Pavia.

Adesso dobbiamo sperare che i ragazzi riescano a vincere questa partita, che, come detto sopra, è molto importante, perché una vittoria ci porterebbe a 6 punti di vantaggio su Udine, e allora si che sarebbe finita per Udine, ma in caso contrario, ossia se perda, Trapani deve essere brava a non prendere più di dieci punti di scarto, perché all'andata i granata si imposero proprio di 10 punti, 76-66.

A.T.

BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE - SOC. COOP. A R.L. - TRAPANI

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

E PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE

"BANCA DEL POPOLO 8% 1995/1998"

Sono in corso le operazioni di aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 27/11/1994.

Il diritto di opzione per la sottoscrizione delle azioni e delle obbligazioni convertibili può essere esercitato dal 1° febbraio al 28 febbraio 1995.

Il termine finale per il regolamento delle azioni e delle obbligazioni convertibili sottoscritte è fissato per il giorno 30 giugno 1995.

I Signori Azionisti potranno acquisire le informazioni loro occorrenti presso l'Ufficio Soci della Direzione Centrale e presso tutte le Filiali della Banca.